

# S O M M A R I O

\* \* \*

	pag.
Dio ci ama infinitamente	3
In ricordo di suor Antonietta Palmadessa	6
Notizie dal mondo muraldino:	
Italia	10
Brasile	22
Ecuador	28
Cile	33
Argentina	38
Messico	41
Brevissime	51

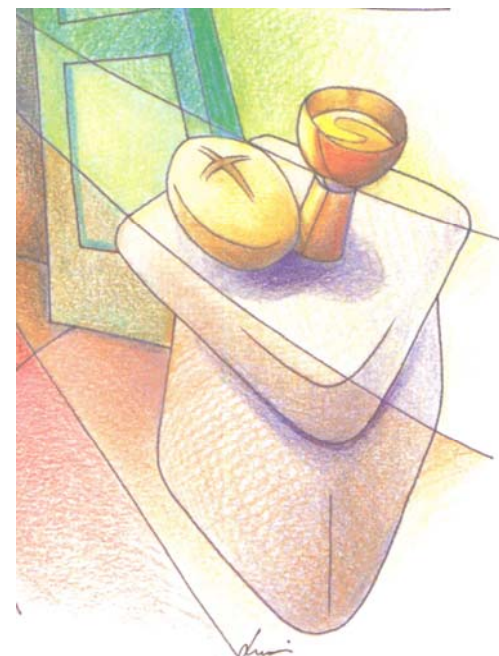
\* \* \*

# *Dio ci ama infinitamente!*

Carissime consorelle,

contemplando la Santissima Trinità, chiniamo il capo davanti al mistero della maestà divina riconoscendoci piccole, ma grate a Dio, per averci rese partecipi della sua vita intima, donandoci la gioia di chiamarlo "Papà", grazie al Battesimo.

Nella celebrazione del Corpus Domini di questa domenica, il nostro capo resta *chinato* e *stupito* nel contemplare l'infinito Amore del Signore. Egli ha desiderato e voluto che la sua Morte e Risurrezione non restassero solo un "ricordo" sbiadito dal tempo, ma una presenza reale da vivere fino alla fine del mondo, grazie al Pane e al Vino



consacrati nella Messa, che diventano il Suo Corpo e il Suo Sangue donato per noi.

Con l'Eucaristia, termine che, come sappiamo, vuol dire RINGRAZIAMENTO, il cielo si unisce alla terra e noi rendiamo lode al Signore per il dono del Suo Corpo, vero pane di vita.

Come nella vita nessuno vorrebbe mai staccarsi dalle persone a cui tiene, perché chi ama rimane, così Gesù non manda una lettera o qualcuno a suo posto, né vuole che il Suo Infinito Amore sia presente come ricordo: vuole vivere in mezzo a noi realmente e lo fa con l'Eucaristia.

Ogni volta che il Sacerdote pronuncia le parole della consacrazione, il Risorto rinnova a noi la sua dichiarazione d'Amore. Parlando ai nostri cuori Egli dice: *"Non puoi immaginare quanto ti amo!"*. In quel momento usciamo dal tempo e dallo spazio e ci ritroviamo contemporanei a Cristo Morto e Risorto per noi. Recandoci poi all'altare, ci mettiamo in fila come Chiesa in cammino, per ricevere quel Corpo donato per Amore e per poterlo, a nostra volta, donare agli altri.

Come possiamo non diventare testimoni dell'Amore, dopo esserci immerse "nell'Oceano d'Amore"?

Cristo si consegna a noi come Amore donato e ci chiede di donare Amore, così l'Eucaristia diventa la vera Scuola dell'Amore Divino, dove impariamo ad amare Dio, lasciandoci amare da Lui.

Se vogliamo scaldare il mondo riempiendolo dell'Amore di Cristo, dovremmo - come il Murialdo - immergerci sempre di più nell'infinito amore di Dio che ci viene donato nell'Eucaristia.

Durante la vita ci sono momenti di stanchezza, delusione e sconforto ed è proprio il Pane di vita che ci dà forza per andare avanti e ci dona la luce della speranza. I nostri occhi appesantiti possono ritrovare la freschezza e riaprirsi alla gioia, come accadde ai discepoli di Emmaus, inizialmente tristi e poi invasi dall'Amore del Risorto, quando lo hanno riconosciuto nello spezzare il pane (cf. Lc 24,13-35).

È importante quindi che la partecipazione alla celebrazione eucaristica quotidiana non diventi un'abitudine: l'incontro con il Signore va desiderato e vissuto, solo così può trasformare la nostra vita.

Diceva san Giovanni Maria Vianney, che noi e Gesù, siamo come due candele che si fondono insieme e alimentano un'unica fiamma. L'umanità ha bisogno di essere "incendiata" da questa fiamma che sprigiona Amore e perdono superando le barriere dell'indifferenza e dell'egoismo.

Imitiamo la fede della Vergine, Donna Eucaristica per eccellenza. Grazie al suo "sì", Cristo si è fatto "Pane di vita". Ringraziamo Maria per il dono del Figlio e il Figlio per il dono della Madre.

Il Pane di vita di cui ci nutriamo ogni giorno riempia i nostri cuori della gioia di sentirci amate dall'Amore!

Un caro saluto a tutte.

*Suor Orsola Bertolotto*  
Superiora generale

Roma, 10 giugno 2012

*“Contemplerò la bontà del Signore  
nella terra dei viventi”...*

(dal salmo 26)

Mercoledì 22 febbraio 2012 è stata chiamata all'eternità:

**SUOR ANTONIETTA PALMADESSA**  
di anni 73



Nata a Lucera (Foggia) il 22 marzo 1938 da Giuseppe e da Seppina Giuseppina, sesta di 8 figli, è battezzata il giorno successivo e il 20 maggio 1945 riceve il sacramento della cresima.

A 16 anni conosce la congregazione delle Suore Murialdine di San Giuseppe, fondata pochi anni prima. Il 2 ottobre 1954, festa degli angeli custodi, entra nella nostra famiglia religiosa a San Giuseppe Vesuviano e fa il postulato a Rivoli (Torino).

Il 20 settembre 1955 fa la vestizione religiosa e inizia il noviziato a S. Giuseppe Vesuviano. Il 12 settembre 1957 si consacra al Signore con i voti di povertà, castità, obbedienza e il 12 settembre 1963 emette i voti perpetui.

Di carattere dolce e affettuoso viene assegnata dall'obbedienza, alla cura dei bambini della scuola materna e si occupa della pastorale parrocchiale nei primi anni di consacrazione in diverse comunità: Vattaro, Bronzola, Borgo Sabotino, Montecchio, Foggia. Verso i trent'anni di età si ammala e da questo momento la sua vita prende un nuovo risvolto: accetta che le sue forze siano ridotte e si dedica in modo più forte alla preghiera.

Suor Antonietta è una persona che potremmo definire “mistica” in questo suo stare davanti a Gesù eucaristia molte ore in un atteggiamento che per chiunque la osserva è esemplare. Sembra come rapita in intimità con Dio e non si distrae. Il suo volto è come attratto da un amore così grande che le faccende di questo mondo non la toccano più.

Negli ultimi dodici anni della sua vita fa parte della comunità di Roma, casa generalizia, e le qualità umane che possiamo cogliere in suor Antonietta sono quelle di una donna gioviale e serena, timida e riservata, generosa e prudente, con capacità di adattarsi ai lavori più umili, contenta di poter essere utile in qualche modo alla comunità.

Ricordiamo con simpatia che ci raccontava quanto le piaceva fare teatro e aiutare nella scuola materna o con i bambini del catechismo. Le piaceva cantare: la sua grande passione era la musica lirica che ascoltava sempre molto volentieri.

Negli ultimi anni l'abbiamo vista raggiante quando, con la sua vivace creatività, inventava dei canti per festeggiare le consorelle nel giorno del compleanno o in circostanze particolari come quando arrivava qualche consorella missionaria dall'America e poteva darle il benvenuto con un canto da lei creato.

A tavola ci rallegrava con i suoi racconti e le sue sonore risate rimangono nel nostro cuore come momento di fraterna gioia comunitaria.

Ho apprezzato suor Antonietta per una caratteristica particolare che la rendeva veramente bella agli occhi di tutti: non parlava mai male di nessuno. E quando c'erano divergenze di opinioni, non accusava, ma si ritirava in silenzio per non prolungarsi in chiacchiere inutili.

Il 5 gennaio scorso, è stata ricoverata d'urgenza in ospedale e i medici hanno subito diagnosticato un tumore in metastasi che nello spazio di poco più di quaranta giorni, l'ha portata alla morte.

Ha ricevuto con consapevolezza e devozione l'olio santo il 10 febbraio e il 22 febbraio 2012 alle ore 11,15 il Signore l'ha accolta nel suo regno di pace, a 73 anni di età.

*Carissima suor Antonietta,  
Mentre ringraziamo*

*il Signore per averti donato  
alla nostra congregazione,  
abbiamo vivo nella memoria  
il desiderio che ci hai  
manifestato in diverse  
occasioni: quello di  
incontrarti presto con Colui  
che infinitamente ti ama ed  
ora che il tuo desiderio si è  
realizzato e i tuoi occhi lo  
possono contemplare faccia*



*a faccia lasci in noi una grande nostalgia della tua presenza, della tua preghiera, del tuo comportamento delicato e rispettoso, silenzioso e riservato, amabile.*

*Adesso che sei in paradiso prega per noi e chiedi al Signore di riunirci un giorno di nuovo insieme per godere la gioia dei santi.*

*Addio, sorella amata! Siamo con te in unità di preghiera e in comunione di Spirito.*

*Riposa in pace.*

Suor Orsola Bertolotto



# ITALIA

## Montecchio Maggiore

### Un anno di volontariato

*In quest'anno scolastico la nostra scuola è stata visitata molte volte dalla Provvidenza di Dio e tra i vari doni possiamo considerare la presenza di Francesco come il più grande: davvero un dono prezioso del Signore.*

*Francesco ha donato il suo tempo come volontario per aiutarci nel lavoro di segreteria e di attività con i bambini con i quali ha instaurato un rapporto di amicizia e di gioia. Gli abbiamo chiesto di raccontarci la sua esperienza.*

In questi ultimi nove mesi ho avuto l'occasione di donare parte delle mie giornate ai bambini della scuola materna delle suore Murialdine di Montecchio Maggiore.

Prima di procedere con il racconto di questa bella esperienza mi vorrei presentare. Sono Francesco, ho 22 anni, sono laureato da poco in servizio sociale e le mie aspirazioni future sono di lavorare come assistente sociale.

Questa "avventura" è nata dalla richiesta fattami da Suor Lucia, a metà ottobre del 2011, di venire a scuola da loro, in quanto avevano bisogno di un aiuto in più per la gestione delle attività scolastiche.



Fortunatamente per la direttrice, io mi trovavo in un periodo in cui non ero occupato da lezioni universitarie perché stavo "semplicemente" scrivendo la mia tesi di laurea.

A ottobre dell'anno scorso non immaginavo proprio a che cosa andavo incontro, in quali emozioni, gioie e riflessioni stavo per imbartermi lavorando con i bambini della materna.

Premetto che la realtà delle suore Murialdine già la conosco da tempo, poiché nelle estati precedenti ho animato il loro centro estivo e anche perché tutt'oggi sono animatore della mia parrocchia S. Maria Immacolata dei padri giuseppini; quindi il carisma murialdino lo respiro da diversi anni.

Il carisma murialdino è una via sicura da percorrere, e fin dai primi giorni della mia permanenza in questa scuola, ho potuto vivere questa certezza, questa atmosfera di una ben unita famiglia.

Una prova di tale unità l'ho vista nei momenti di festa (Natale, Pasqua, festa della famiglia...) nei quali i genitori si sono sempre offerti a organizzare e preparare, in ogni minima parte le manifestazioni proprio come farebbero i componenti di una famiglia che si aiutano per dare il meglio. Pensavano infatti al cibo, allestimento del teatro, montaggio e smontaggio dei tendoni e gazebo, costumi per le rappresentazioni, ecc.

Con i genitori di questa scuola si è instaurato, fin dai primi giorni, un forte legame di fiducia reciproca che mi ha permesso di lavorare con serenità, apprezzando i consigli e soprattutto i molti complimenti che mi arrivavano.

Questa scuola è fortunata!!! Non lo dico come simpatizzante, ma come persona che ha potuto vivere un'esperienza comune ricca di insegnamenti. In questi mesi ho osservato con occhi diversi ciò che significa far crescere dei bambini: educarli alla vita comunitaria, alla preghiera, all'accettazione del prossimo. Gli insegnamenti datimi dalle insegnanti e dalla comunità educante di questa scuola sono stati per me utili, perché mi hanno permesso di allenare la mia mente a nuove visuali che prima non avrei potuto assaporare.

Tra le tante curiosità che porto con me dopo questa esperienza, quella che ricordo con più gioia è l'arte che hanno i bambini nel chiedere scusa. Se per noi dire questa semplice parola costa sacrificio e pesano ancora di più i pensieri cattivi nei confronti di chi ci fa soffrire, per i bambini tale difficoltà non sussiste. Infatti, con estrema sincerità, riescono a ritrovare l'amicizia anche dopo litigi o cattiverie dette. Potessimo essere anche noi così bravi: il mondo e la società vivrebbe sicuramente meglio!



Il legame instaurato con i bambini della scuola è stato invece di puro gioco; ogni giorno ho potuto giocare con loro, trasmettendo la bellezza e la difficoltà di crescere, sempre con il sorriso. Certo, alcune volte mi sono arrabbiato e, lo ammetto, li ho richiamati più volte, ma la gioia di vederli sorridere per me è una bellezza contagiosa, quindi appena potevo cercavo di raggiungerli in classe per osservarli nelle loro colorate lezioni. Spero tanto che loro possano ricordarsi di questi bei momenti passati assieme e che magari in futuro, incontrandoli per strada, mi salutino come lo hanno fatto tutti i giorni di questi nove mesi: cioè con allegria.

A conclusione di tutto ciò ho fiducia di essere stato un buon aiuto per Suor Lucia, alla quale vanno i miei più sinceri ringraziamenti per avermi donato tanta fiducia nel lavoro a scuola e per le tante volte che è disposta ad ascoltarmi. Le chiedo scusa se per caso non ho soddisfatto le sue esigenze di direttrice: come la posta, che non sono riuscito ad archiviare; il disordine che lasciavo in ufficio dopo essermene andato; i mille biscotti che le ho mangiato. Ringrazio la maestra Paola che mi ha insegnato molto sulla comunicazione ed educazione dei minori e infine ringrazio le altre suore (Angela, Giovanna, Rosetta e Ida) che mi hanno "coccolato". Questa, appena conclusa, è una semplice esperienza che consiglio a tutti coloro che hanno la possibilità di viverla



perché, almeno per me, mi ha dato molte conferme su atteggiamenti e pensieri riguardo al mio futuro educativo e lavorativo con i bambini.

Grazie. Francesco

*A Francesco vogliamo dire il nostro **grazie** per la sua presenza, per la sua giocosità, l'entusiasmo e la testimonianza che ha dato a noi e ai bambini e alle famiglie.*

*Un grazie a Dio per la sua infinita bontà verso di noi.*

*Suor Lucia*

## Foggia

L'opera san Michele a Foggia compie 75 anni. Un traguardo non indifferente! Quanti anni di grazie, di gioie, di vicende liete e meno liete: quanti motivi per lodare e ringraziare il Signore che conduce avanti la storia, la nostra storia e perché no? anche la storia delle suore Murialdine qui a Foggia, in questa Opera.

Nel 1964 sono chiamate e precisamente arrivano il 4 ottobre le suore Murialdine di san Giuseppe alle quali, per iniziativa di padre Aurelio del Signore, Giuseppino del Murialdo e parroco di san Michele, viene affidata la nuova opera "Istituzione Femminile Leonardo Murialdo", a vantaggio della gioventù femminile con scuola materna ed elementare, oratorio, apostolato familiare.

Le giovani suore sono accolte festosamente e con grande entusiasmo dai Giuseppini, dai fedeli parrocchiani e tanti bambini. Il 26 dello stesso mese la nuova Opera viene ufficialmente inaugurata.

Da questo famoso giorno le Suore Murialdine sono chiamate a testimoniare nella chiesa di Foggia l'amore infinito, personale, tenero e misericordioso di Dio Padre, cercano di vivere intensamente la vocazione battesimale secondo il carisma della

congregazione: intendono presentare Cristo che accoglie e benedice i piccoli, annuncia il regno ai poveri, fa del bene a tutti.

Oggi, è vero, noi Murialdine siamo avanzate in età e diminuite di numero. Infatti la nostra comunità qui a Foggia è formata da quattro consorelle, ma proprio perché Murialdine siamo sempre presenti con il nostro carisma spirituale ed apostolico. Momento privilegiato della giornata è per noi la partecipazione alla divina eucaristica, l'ora di adorazione quotidiana personale o comunitaria. Il nostro stile di vita: semplicità, umiltà, laboriosità, nascondimento, vita interiore. Il nostro apostolato: catechesi e Caritas diocesana e parrocchiale, ministre straordinarie dell'eucaristica, impegno nella scuola dell'infanzia gestita dalla cooperativa MA.RI.MA. nell'insegnamento di religione nella scuola statale e nell'attenzione continua alle famiglie povere e bisognose di essere amate ed evangelizzate

Grazie, Signore, per il dono della vocazione religiosa! Sii tu benedetto oggi e sempre.

*Suor Silvana Zullo*

## San Giuseppe Vesuviano

### *Un po' di cronaca*

Carissime Consorelle,

siamo alla conclusione dell'anno pastorale, catechetico e per tante di voi anche scolastico! Desideriamo inviarvi quindi un caro saluto e ... buone vacanze, (!!!) dove e come si può.

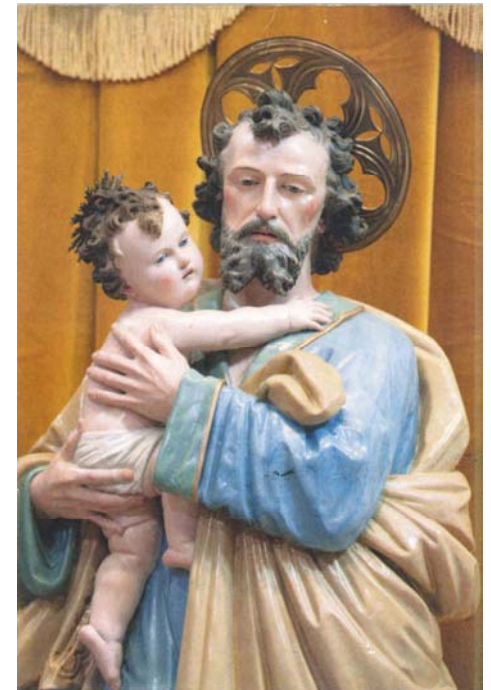
Per quanto riguarda la nostra attività nell'Opera San Giuseppe, dobbiamo continuare ad "essere reperibili" perchè se

anche chiuderà in agosto noi continuiamo a garantire la nostra attività di guardaroba sia alla comunità come per il Santuario.

Ieri è cominciato il vivace impegno dell'ESTATE RAGAZZI che coinvolge centinaia e centinaia di partecipanti tra bambini e ragazzi con un adeguato numero di educatori. La nostra comunità continua ad essere disponibile per la piccola medicheria, accoglienza e servizio in tanti momenti, soprattutto nelle emergenze... e nelle feste!

Si sono concluse numerose attività di animazione e di catechesi dove siamo ancora attive, continuano invece alcuni servizi più a carattere di vicinanza e accoglienza come per esempio la visita agli anziani e ammalati specialmente con il "ministero della consolazione" portando loro la comunione; l'attenzione e l'ascolto dei poveri. La Caritas difatti non può andare in ferie. Si cerca di fare un po' di bene, come e quando ci è possibile.

Domani celebreremo la solennità del CORPUS DOMINI. Qui a San Giuseppe Vesuviano, a conclusione del giorno, ci sarà la grandiosa Processione del Santissimo Sacramento che prevede la partecipazione delle quattro Parrocchie (un percorso di oltre quattro chilometri) con una grande manifestazione cittadina che coinvolgerà clero, religiosi, fedeli, associazioni, autorità civiche e militari. Ci auguriamo che, come già negli anni passati, sia





soprattutto una manifestazione di fede, un momento celebrativo e di preghiera, lasciando un segno tangibile di comunione e di fratellanza tra la popolazione.

A conclusione di questa nostra comunicazione, vogliamo mettervi a conoscenza, anche se in modo breve e molto parziale, di una Lectio a cui abbiamo partecipato in occasione di un'Assemblea Diocesana.

La relatrice è stata la biblista Bruna Costacurta docente alla Gregoriana di Roma (è già la seconda volta che viene a Nola). Il testo proposto è stato: Atti 8,26-40 in quanto la lectio doveva rispondere al tema dell'Assemblea: **Si può educare senza accompagnare?** nel contesto del Piano della CEI: *EDUCARE ALLA VITA BUONA DEL VANGELO*.

La Relatrice ha voluto sottolineare come il testo preso in esame sia veramente un paradigma per evidenziare come ogni catechesi per evangelizzare deve essere un autentico "accompagnamento" del discepolo.

Osservando il diacono Filippo e il funzionario etiope nei vari momenti si comprende la dinamica evangelizzatrice e l'assenso dell'evangelizzato:

- all'origine c'è sempre la Parola che agisce, ciò significa che l'iniziativa viene dal Signore;
- segue l'Annuncio di Gesù, morto e risorto, fatto dall'educatore;
- il discepolo riconosce che ha bisogno che qualcuno lo istruisca, si apre quindi all'obbedienza ed aderisce alla fede.

L'unica cosa che conta per essere battezzato è la fede in Gesù. Filippo non impone la fede, ma parte dal desiderio dell'altro che chiede di capire: "Come potrei capire, se nessuno mi guida?". E invitò Filippo a salire e a sedere accanto a lui (v. 32). Chi educa deve rispondere dalla domanda dell'altro.

Lo Spirito spinge Filippo ad accostarsi al carro dell'eunuco (per gli Ebrei l'eunuco era un albero secco: cf. Is 56,3-5), un diverso a cui annunciare Gesù. Appare così dal testo come per educare alla fede occorre "andare" verso il deserto, "salire" sul

carro dell'altro, che è come "mettersi da parte", "procedendo insieme", finché si incontra l'acqua che dona la vita e lascia pieni di gioia.

*Suor Maddalena Ferrero*

## Borgo Sabotino

### "Camminare insieme"

Camminare insieme è il messaggio lanciato dal nostro nuovo parroco, don Giuseppe Quattrococchi, arrivato tra noi alcuni mesi fa.

Due parole che hanno fatto presa nella nostra mente mentre pensavamo a come avrebbero potuto concretizzarsi.

Sembrava che don Giuseppe non facesse nulla per "camminare insieme", invece egli osservava, studiava, ascoltava, mentre molti si prodigavano a mostrare il meglio di se stessi.

Don Giuseppe manteneva un equilibrato atteggiamento di "distanza" pur essendo vicino e presente.



Ad un primo incontro comunitario con tutte le realtà parrocchiali da lui richiesto, ha espresso il suo pensiero in questo modo: "tanti bei cavalli di razza che corrono per conto proprio". Mancava la comunicazione. Aveva centrato pienamente il problema.

Noi Murialdine vedevamo questa situazione di scollamento portandolo anche all'interno del consiglio pastorale con le parole : "la nostra chiesa è molto usata e poco comunicata". Ora qualcosa sta cambiando.....

E' un progetto in embrione, ma in atto. E noi, comunità religiosa, scopriamo quanto sia importante la nostra presenza nella realtà del Borgo, sia per don Giuseppe che per i parrocchiani i quali trovano in noi un punto di riferimento per collaborazione, informazioni, azioni e iniziative.

Il rapporto di stima e fiducia che avevamo con il parroco di prima, don Amedeo, si è mantenuto e oseremmo dire che si è rafforzato perché c'è maggior comunicazione che dà nuovo impulso alle iniziative parrocchiali.

Siamo ben consapevoli però che l'ideatore e il collante necessario per l'azione pastorale è lo Spirito Santo che illumina il nostro pastore che ha il compito di guidarci tutti verso la medesima direzione.

Noi suore, entusiaste collaboratrici, condividiamo le sue iniziative notando che qualcuno ha già modificato il proprio atteggiamento accogliendo le ferme esortazioni evangeliche del nostro parroco.

Continuiamo ad affidarci all'azione dello Spirito Santo perché ci tenga il cuore aperto per mantenere sempre la comunione tra noi consorelle per poterla trasmettere agli altri.

Crediamo che la Divina Provvidenza fa tutto bene, per il nostro bene.

A tutte le consorelle il nostro affettuoso saluto.

*La comunità di Borgo Sabotino*

## Roma, casa generalizia

Noi, consorelle della comunità di Roma, abbiamo vissuto il 22 febbraio 2012 la separazione fisica di suor Antonietta Palmadessa. Da qualche tempo, infatti, la consorella accusava problemi di salute che i medici consultati cercavano di alleviare.



Il 5 gennaio vedendo che la situazione non migliorava si è deciso il ricovero presso l'ospedale San Filippo Neri. È iniziato

così il calvario di suor Antonietta. I medici hanno subito sospettato qualcosa di molto grave: hanno fatto diversi piccoli interventi ed esami per capire l'entità del male che l'affliggeva, ma il verdetto è stato funesto.

Suor Antonietta ha vissuto questo tempo con molta serenità e pazienza accettando quanto i medici andavano facendo nel suo fisico sempre più debole e martoriato.

Ho potuto ammirare con quanta pace e tranquillità accettava tutto e non si lamentava nonostante avesse bisogno di continui interventi infermieristici.

Dopo un mese di degenza i medici, valutando che la situazione non presentava alcuna alternativa, hanno deciso il passaggio ad una struttura per malati terminali dove avrebbero applicato la terapia del dolore. Infatti il 6 febbraio viene trasferita al complesso "Antea" dove è stata circondata dalle amorevoli cure di medici e infermieri. Veramente ho visto nel personale di Antea persone preparate ad accompagnare i malati al grande passo finale della vita.

Martedì 21 febbraio ho ancora potuto scambiare qualche parola con suor Antonietta la quale sentiva avvicinarsi il grande momento. Poi nel pomeriggio è entrata in coma restando così fino al mattino seguente. Il 22 febbraio alle ore 11,15 è spirata.

Le esequie di suor Antonietta sono state celebrate dal cappellano della chiesa di Santa Maria La Pietà mentre il parroco della nostra parrocchia di Santa Rita ha concelebrato. Erano presenti le consorelle della comunità di casa generalizia, di Borgo Sabotino, via Etruschi e casa di riposo. Inoltre c'erano alcune religiose della nostra zona, persone amiche e i nipoti di suor Antonietta.

Il sacerdote all'omelia ha rilevato l'importanza della contemplazione e della preghiera "mistica" facendo notare che il Signore ha strade privilegiate per arrivare al cuore delle persone con problemi di malattia mentale.

Dopo la comunione ho letto il ricordo inviato dalla madre generale suor Orsola che si trovava in Ecuador. È stato un momento molto intenso di commozione sentir delineare la personalità di suor Antonietta con le sue caratteristiche che la facevano amare da tutte le consorelle.

Al termine della Messa siamo andate ad accompagnare il feretro al cimitero di Prima Porta dove è stata sepolta.

Certamente suor Antonietta è viva nel nostro ricordo quotidiano perché in questa comunità tutto ci parla di lei, in particolare impressiona andare in cappella e non vederla in adorazione silenziosa davanti al Santissimo, come era suo solito.

Dal Cielo siamo sicure che suor Antonietta veglia sul nostro cammino e intercede presso il Signore per tutte noi.

*Suor Emma*





## BRASILE

### CELEBRAÇÕES MURIALDINAS

## 50 ANOS DE VIDA CONSAGRADA

No dia 15 de janeiro de 2012, foi celebrado a AÇÃO DE GRAÇAS pelo **Jubileu de Ouro de Vida Consagrada das Irmãs Ana Ighes Magoga e Luiza Catarina Magoga.**

A Celebração aconteceu em Fazenda Souza, com a presença dos familiares, as Irmãs Murialdinas e demais membros da Família de Murialdo.



Demos graças a Deus pelos anos de serviço, amor e doação às crianças, jovens, adolescentes e famílias por parte das Irmãs Ana e Luiza. Que o Bondoso Deus as recompense com muitas bênçãos.



## 75 ANOS DE VIDA RELIGIOSA

No dia 14 de fevereiro, na comunidade das Irmãs Murialdinas, em Fazenda Souza, aconteceu a **celebração dos 75 anos de Vida Religiosa da Ir. Elisa Anna Rigon.**



Ela fez sua primeira profissão religiosa em 1937 na Congregação das Irmãs de São José de Chambéry e, em 06 de janeiro de 1964, como Irmã Murialdina de São José.

Uma longa vida de doação ao Senhor no serviço da formação, educação, administração e governo na Congregação, atenta aos sinais dos tempos em favor de crianças e jovens menos favorecidos.

Atualmente, **com 93 anos, Ir. Elisa marca a comunidade** com uma presença de oração, alegria e simplicidade.

***Parabéns, Ir. Elisa  
por estes 75 anos de Vida Religiosa,  
testemunho de fidelidade e perseverança,  
amor e doação.***

*Equipe de Comunicação da Delegação Brasileira*

## MURIALDINAS RECEBEM RECONHECIMENTO PÚBLICO

### IR. CECILIA FERRAZZA RECEBEU TÍTULO CIDADÃ BENEMÉRITA DE MARINGÁ-PR

No dia 22 de março de 2012, **Ir. Cecília Inês Ferrazza**, a ex-presidente do Lar Escola da Criança de Maringá e atual Superiora Provincial das Irmãs Murialdinas de São José, da Delegação Brasileira recebeu o Título de **Cidadã Benemérita da Cidade de Maringá -PR**.



Irmã Cecília atuou durante **15 anos** nesta cidade, defendendo a vida e promovendo a "**educação do coração**" para mais de 5.000 crianças e adolescentes que passaram pelo Lar Escola da Criança de Maringá.

Foram muitas as manifestações de gratidão pelo belo trabalho realizado, como Irmã Murialdina de São José.

**Parabéns,  
Irmã Cecília!**

**Você é merecedora desta significativa homenagem!**

*Equipe de Comunicação da Delegação Brasileira*

## Ir. MARIA RECEBE TROFÉU

No dia 10 de maio de 2012, seis Mulheres de Destaque na Sociedade Caxiense foram agraciadas, **com o troféu Mulher Cidadã**. Dentre elas está a **Irmã Maria Apollônia Paniz**, na categoria de **Defesa dos Direitos Humanos da Mulher e combate à violência**.



A premiação aconteceu em sessão solene da Câmara Municipal de Caxias do Sul-RS e contou com a presença de mais de 200 pessoas.

**Irmã Maria é uma mulher guerreira e promotora da vida e do bem, sua trajetória é um exemplo de fé e amor a ser seguido.**

**Nossa gratidão, à Ir. Maria, pela sua missão, como Murialdina de São José e por consumir sua vida, sempre iluminando, com seu entusiasmo e alegria, as pessoas e as realidades por onde passa.**

***Parabéns, Irmã Maria!***



Desejamos **que seu trabalho continue firme e fecundo** e que o Senhor da Messe conceda muita saúde e alegria para **continuar doando a sua vida e sendo sempre, “Amiga, Irmã e Mãe, e, agora, reconhecida como Mulher cidadã!**

## **DIA DE MURIALDO É CELEBRADO EM FAMÍLIA**

Aproximadamente 80 membros da FdM (**Josefinos de Murialdo, Irmãs Murialdinas de São José, Instituto Secular Murialdo e Leigos Amigos de Murialdo**) da região de Caxias do Sul estiveram presentes no encontro do dia 17 de maio de 2012 em Ana Rech -Caxias do Sul-RS



Num clima de partilha, experiência e de fraternidade que uniu religiosos e leigos numa “bem unida família”, aconteceu **no**

Colégio Murialdo uma Palestra: “A Espiritualidade do Cotidiano” proferida pelo Josefino, Pe. Geraldo Boniatti.

Os alunos do Colégio Murialdo, de Ana Rech fizeram uma bela apresentação teatral referente à vida de Murialdo.

E, para culminar este momento tão fraterno e familiar, todos participaram de um jantar de confraternização, no salão de festas da Paróquia Nossa Senhora de Caravaggio de Ana Rech, ocasião em que estão celebrando o centenário de fundação.



Depois de um momento bastante celebrativo, mais uma vez ficou provado o quanto é bom dar aos nossos ambientes o caráter de “uma bem unida família”, no desejo de continuar fazendo o bem aos jovens, na unidade de pensamento, afeto, caridade, amizade e ação, conforme Murialdo.

*Ir. Cecilia Inês Ferrazza*

## ECUADOR

**Los caminos del Señor no son  
nuestros caminos.**



Ser un pincelito y una hoja en blanco en las manos del Señor y dejar que él decida cómo?, cuando?, donde? y qué? escribir... es así que ahora me encuentro en Roma-Italia, compartiendo con cada una de las hermanas, sus experiencias, sus vidas, entre la acción y la contemplación, su profundidad, su simplicidad y en medio de este nuevo y bello jardín, Dios me ha llamado a florecer.

He iniciado un camino de formación el mismo que consiste en una experiencia profunda en la vida espiritual.

Para comprender los diversos documentos y libros de estudio que están en lengua italiana, he iniciado un intensivo aprendizaje de la lengua italiana y para que el aprendizaje sea exitoso, es necesario pensar, orar, escuchar, hablar y trabajar en italiano.

Estos dos meses que han transcurrido en Italia, he vivido espacios maravillosos de aprendizaje y tantas gracias y misericordias recibidas de parte del buen Dios que concede todo aquello que nuestro corazón desea si es para nuestro bien.

"Caminante no hay camino se hace camino al andar"  
(Carlos Valles SJ).

Mis sentimientos de gratitud a mis hermanas de la Delegación Ecuatoriana por todo el apoyo que me brindan en este bello camino de formación y profundización espiritual y a la Madre General Suor Orsola Bertolotto, junto a las Hermanas de la comunidad de Roma, por su afectuosa acogida y a todas las hermanas que me acompañan día a día con sus oraciones desde diferentes lugares del mundo.

*Suor Normita Carmona Banderas*

## GRATITUD

*"Bendice alma mía al Señor, alaba de corazón, su santo nombre  
Bendice alma mía al Señor, y no olvides sus muchos beneficios.*

*El perdona todos tus pecados Y cura tus enfermedades,  
El rescata tu vida de la fosa y te corona de amor y de ternura  
El te colma de bienes en la vida, y como el águila renueva tu juventud"  
(salmo 103)*

Con este Salmo hermoso quiero bendecir y agradecer a Dios por todos los beneficios que he recibido durante mi estado crítico de salud, quiero reconocer la profunda fraternidad de cada una de Uds. Mis hermanas.

¡Qué hermoso ha sido sentirse una hija de congregación, en los momentos más difíciles que se presentan en la vida, sobre todo al tratarse de una enfermedad muy grave ...

Nunca me sentí sola, más bien experimenté una fuerza espiritual que me acompañaba y me dio serenidad, fortaleza, confianza, para recibir los diagnósticos y pronósticos que me daban los especialistas,- que no eran tan alentadores -, pero mi respuesta siempre fue: "estoy en las manos de Dios".

Hubo un momento en que estaba agonizando, y los doctores llamaron a las Hermanas y a mis familiares porque me moría, pero en un momento de lucidez vi al P. Giovanni Pegoraro que me administraba el sacramento de la Unción de los enfermos, y solo le dije, "padre perdone mis pecados" y no recuerdo más. Solo recuperaré mi lucidez después de que ya me habían operado.

Quiero compartir con Uds. Algo que sentí durante la operación: mi mente estaba en blanco y sentí una sed de muerte que no la puedo describir y pensaba que así debió ser la sed que pasó Cristo en su pasión y crucifixión "tengo sed", Claro, Él se refirió a la sed de las almas pero como humano experimento también la sed mortal; entonces comprendí, ¡qué inmenso es el amor de Dios que nos tiene a nosotros hombres pecadores! Y a la vez, entendí la gravedad del pecado.

Mi amado Padre Dios me tratado como a una hija predilecta, pues nunca sentí dolores, me recuperé muy bien tanto que a los dos meses he regresado a la misión de mi querido oriente a continuar con mi trabajo a la medida de mis posibilidades. La gente de santa Clara me esperaba, todo el personal del Municipio me dieron el encuentro y se alegraron mucho de mi regreso en buena salud.

Cómo no agradecer con todo el corazón y con toda el alma a nuestra querida M. general, Sor Orsola Bertolotto, quien

se ha preocupado muchísimo de mi salud, desde la distancia y más aún cuando vino a visitar a nuestra delegación, tuve la suerte de ser visitada en el hospital y luego en San Rafael. Ella me manifestó que todas las hermanas de las diferentes delegaciones estaban rezando por mi salud y mi pronta recuperación, por eso agradezco a todas y cada una de las hermanas de mi querida congregación porque quien más, quien menos, todas han orado por mi.

Un agradecimiento especial a M. Marianita Guerrero nuestra delegada por su verdadero corazón de madre, que cada vez que me visitaba me daba los saludos de todas mis queridas hermanas de dentro y fuera del país, y a todas mis hermanas ecuatorianas que nunca escatimaron ningún sacrificio para que todo se facilite en mi pronta recuperación.

Mi gratitud a Mons. Celmo Lázari y toda la Misión Josefina que siempre estaban en oración.

De una manera muy particular agradezco al P. Párroco de Santa Clara, P. Juanito, quien estaba muy cerca de todo lo que acontecía.

En fin agradezco a los Padres Josefinos, a mis familiares que siempre estaban junto a mí y a todos los que me enviaban saludos y oraciones.

¡Que bella experiencia de Dios! Saber que la fuerza de la oración hace milagros, transforma corazones y da nueva vida a quienes piden con fe.

Debo reconocer con gratitud que nuestra Madre del Cielo siempre me cobijó. ¡Con su ternura y compasión es una potente intercesora, como también San José y Murialdo.

"Es un milagro patente", porque el médico cirujano me dijo: "Monjita, quién está de su lado? Porque el tumor del corazón era muy grande y difícil de extirparlo, pero por la fuerza de alguien superior se ha facilitado todo", y yo le contesté: ¡ "no sabe doctor las miles de personas que han orado por mí ante el Señor de la Vida"!.



Y POR ESO MIS MÁS CALIDOS AGRADECIMIENTOS Y ALABANZAS A DIOS Y A TODOS LOS QUE HAN COMPARTIDO MI DOLOROSA PERO LINDA EXPERIENCIA EN ESTOS TRES MESES.

*Madre Guillermina Gavilanes*



# C I L E

LA REINA

## Semana Murialdina 2012

Desde el 14 al 18 de mayo hemos celebrado como colegio la semana Murialdina. En preparación a ella durante todo el mes de mayo hemos rezado una oración a San Leonardo Murialdo. Profundizamos su vida a través de una película y diversas actividades pedagógicas, entre ellas: galería de Murialdo, responden a preguntas de conocimiento, dibujan, completan crucigramas y juegos.

Para profundizar en su espiritualidad nos preparamos con una frase que repetimos cada mañana y explicamos a los profesores y alumnos.

Nuestro colegio tiene 373 alumnos que fueron divididos en 3 alianzas cada una de ellas con los colores murialdinos (rojo, azul, amarillo), esto para la organización de la semana, cada una se encarga de planificar las pruebas y competencias que se realizarán.

El equipo organizador se encarga de designar competencias para cada día y las alianzas los preparan con algunos días de anticipación para ser los mejores y ganar, pues el que gana podrá al final de la semana coronar a sus reyes.

El día lunes 14 cada alianza se presentó, cantó el himno del colegio, cada niño debía presentarse con la ropa del color de su grupo, también se realizó el baile entretenido y pruebas, a las que llamamos "la mesa pide".

Galería de Murialdo



El día martes nos reunimos en torno a la convivencia escolar, pues es un tema prioritario para el Ministerio de Educación de Chile, cada alianza preparó un baile de la convivencia a partir de un canto creado por Sor Flor y se participó de un concurso de baile, tanto de profesores como de alumnos. Durante este día además se premiaron a las salas de clases mejor decoradas.

El día miércoles nos reunimos en torno al traje más exótico y a todos los famosos en el concurso “yo soy” en los que cada alianza presentó a personajes del mundo de la música. Para que nuestros alumnos conozcan la espiritualidad de Murialdo cada mes del año escolar le presentamos una frase Murialdina, ya sea de palabras de Murialdo o de palabras que se relacionen con su espiritualidad, es por ello que cada alianza decoró la frase del mes de la manera más creativa, en este caso “Dios me Ama”.



El día jueves fue el más importante, pues nos reunimos en la Iglesia para darle gracias a Dios por San Leonardo Murialdo, cantamos con alegría y entusiasmo a Dios los cantos murialdinos, “Dios me ama”, “Leonardo te invita a Caminar” y a “María, mediadora de todas las gracias”



Este día jueves fue dedicado al juego en equipo, a través de diversas pruebas, de canto, baile, desafíos como formar el abecedario en grupo, entre otras.



Desafiamos a nuestros apoderados a presentar algún baile que resultó muy entretenido.



El día viernes para finalizar hemos invitado a todos nuestros alumnos disfrazados, todo ello para hacer un carnaval y poder coronar a la reina y al rey de su alianza.



# ARGENTINA

## EL FENÓMENO DEL P. JUAN SCHIAVO EN MENDOZA

Siempre nos preguntamos si los santos hacen milagros, y la respuesta es diversa entre los simples, los humildes del pueblo y nosotras. Para ellos es el santo y para nosotras es Dios quien opera milagros por intercesión de sus siervos.

Aquí pasa esto por la popularidad del SIERVO DE DIOS P. JUAN SCHIAVO, donde la difusión es cada día mayor, no solo en la provincia de Mendoza sino también en Buenos Aires, Córdoba, Santa Fe, San Juan, Entre Ríos, Corrientes y otras provincias argentinas.

La voz se propaga entre parientes, amigos, y es así que se difunde la devoción y el cariño a este HUMILDE INTERCESOR, que un día (20-26 de enero de 1947) pasó por estas tierras de Mendoza, Córdoba y Buenos Aires y ahora está presente en la devoción del pueblo de Dios.

Creyentes o no creyentes de cualquier nivel social se encomiendan a él, pidiendo gracias y favores. Ya es notoria su fama. En muchos hogares, iglesias y hospitales se encuentran estampitas con su imagen y oración. En los testimonios que logramos reunir para publicar en un librito, siempre se repite la misma expresión: *“se colocó la estampita debajo de la almohada”*. Tenemos clara la conclusión del porqué aquí se difunde tanto la devoción al P. Schiavo: la sencillez, la sensibilidad, la fe, la devoción popular, la búsqueda de alguien que los atienda, la aceptación de la novedad... todos estos son motivos para que P. Schiavo sea tan conocido y querido por todos.

Agregamos a todo lo referido, la gran estima y trabajo de los Josefinos de Villa Nueva. Juntos hacemos las publicaciones con libros, folletos, estampitas y celebración de la misa cada día 27.

Con frecuencia nos sorprendemos con los innumerables pedidos de oración y relatos de gracias y curas maravillosas. Viajamos a otras Provincias para divulgar y atender los pedidos de material, para difundir siempre más a nuestro querido Siervo de Dios. Lo hacemos con entusiasmo y pasión, porque vemos la necesidad y búsqueda del pueblo de Dios. El resultado de esta gran fe y devoción son gracias extraordinarias. Semanalmente, tenemos una hora de programa en la Radio Murialdo para podernos comunicar con los oyentes y así difundir la devoción.

Sus devotos piden con fe y nosotras hacemos nuestra parte ofreciéndole las estampitas con la oración para que se rece diariamente.

Quiero dar gracias a Dios por haberlo conocido, porque me recibió en esta congregación, fue mi profesor, confesor y director espiritual. Solo así puedo hablar de él, pues lo conocí desde pequeña en Fazenda Souza.

*“Padre Juan, se siente tu presencia en esta tierra bendecida por Dios, Mendoza, San Juan... continúa pasando en este suelo que hace 65 años pisaste, visita las familias, los enfermos, los necesitados y sobretodo abre el corazón de las jóvenes para que se decidan a seguir a Cristo en nuestra Congregación”*.

Hna. Leda Borelli

## TESTIMONIO

En San Juan el día 27 de febrero del 2012 mi sobrino Leonardo Lopez sufrió un accidente cerebro vascular. Estaba prácticamente muerto... no se podía mover, ya que su cerebro lo tenía lleno de sangre, si se movía podía morir. Los médicos hablaron con sus padres y le dijeron que su hijo estaba muy grave. Solo un milagro lo podía salvar.

Se imaginan como estábamos todos terriblemente mal! Angustiados, llorando, lo único que hacíamos era rezar y rezar y yo, Alicia su tía, pidiendo sin cesar al padre Juan Schiavo cuando entre a terapia al verlo me dio un dolor tan grande de ver en ese estado a mi sobrino... Tomé su mano y nombrando al padre Juan Schiavo le dije con toda la "fe" que le tengo.... Te pido, no me lo lleves. Rogad por el... Y recé un "padre nuestro".

Terminando mi rezo, Leonardo empezó a mover sus manos, se sentó en la cama y abrió sus ojos y quería hablar pero sus tubos de oxígeno y demás en su boca se lo impedían. Y desde el día 28 de febrero su recuperación fue mejorando y a 21 días de internado le dieron de alta !!!

Su familia mas que contentos y sorprendidos ya que no les habían dado muchas esperanza prácticamente ninguna.

Ahora Leonardo lleva una vida casi normal. Algo que creíamos imposible! Gracias a Dios y al padre Juan Schiavo. Y yo eternamente agradecida a el por este milagro. Llevaré su nombre su plegaria y estampas por donde vaya!

Por siempre y eternamente agradecida!!

*Alicia Rivero*



## MESSICO

### Aguascalientes

#### LA PRIMAZÍA DE DIOS EN NUESTRA VIDA (Deliberaciones Capitulares/2011)

Estamos iniciando un nuevo sexenio en la congregación. Todo el camino en preparación al 8º Capítulo General realizado en Roma de 24 de agosto a 05 de septiembre de 2011 y las deliberaciones capitulares que ahora orientan nuestro ser y actuar como Murialdinas de San José en este nuevo sexenio, nos llaman a “*permanecer en el amor de Dios*” (Cf Jn 15, 9) como la rama a la vid (Cf Jn 15, 5), fortalecidas por la escucha y vivencia de su Palabra, a fin de que se concrete en nuestra vida personal y comunitaria una auténtica espiritualidad, el testimonio de fraternidad y comunión y un empeño apostólico renovado, sobre todo en la Pastoral Juvenil y Familiar.

Además de estos versículos del evangelio de Juan que iluminan nuestro camino a partir del último capítulo general, deseo proponer algunas reflexiones sobre el ícono de la Transfiguración para ayudarnos a profundizar la comprensión y práctica de nuestras deliberaciones capitulares, a partir de “la primacía de Dios en nuestra vida”.

*La Transfiguración del Señor (Mt 17, 1-8):* ¿Por qué este texto? Exactamente por su sentido e importancia motivadora para la vida religiosa cuanto a la centralidad de Cristo en nuestra vida (Cf. VC 14) y por la importante invitación que nos hace en la vivencia de una verdadera espiritualidad que lleve al equilibrio e integración entre fe y vida, entre contemplación y acción (Reflexiones sobre la Vitalidad Espiritual – DC/2011). Somos invitadas a experimentar la presencia transfigurada y resplandeciente de Jesús en nuestra vida, nos dejar envolver por su divinidad para nos tornar más plenamente humanas en la relación con los demás y en su seguimiento hacia la santidad y plenitud en Dios, comprometidas con la salvación de los últimos y con la

transformación de la realidad. El ícono bíblico de la transfiguración nos invita a centrar nuestra reflexión en los verbos **“subir, contemplar, escuchar y bajar”...**

Era costumbre entre los judíos subir al monte para orar. Jesús con sus apóstoles y discípulos también subía al monte para orar. El monte en las Sagradas Escrituras tiene significado teológico: es el lugar de la presencia y acción divina, del encuentro entre cielo y tierra, entre lo humano y lo divino, donde podemos estar más cerca de Dios y discernir su voluntad. Fue en el monte Sinaí donde Moisés recibe los mandamientos de la Alianza entre Dios y su pueblo (Ex 24, 12-18); fue en un monte donde Jesús instituyó los doce apóstoles (Lc 6, 12-16); donde estuvo solo o con sus discípulos en oración (Mt 14, 23; Mc 1, 35); donde profirió el “sermón de la montaña” (Mt 5); donde se transfiguró delante de sus apóstoles (Mt 17, 1-8), y donde fue crucificado y muerto (Mt 27, 32-38).

Jesús invita a Pedro, Santiago y Juan a subir al monte donde se transfiguró delante de ellos para ayudarles a comprender y experimentar su Misterio divino y entender el verdadero discipulado misionero que les tocaba asumir. La invitación de Jesús a los apóstoles para **“subir, contemplar, escuchar y bajar”** con Él, es una invitación a estar con Jesús, escucharlo, compartir su presencia, su vida y su destino como “discípulos misioneros” a fin de configurarse con Él, y movidos por el estímulo y ardor que provienen de su Espíritu expresarlo en la misión cotidiana como signo viviente de su amor y compasión (Cf. DA 129-153). Es importante que subamos al monte con Jesús, también nosotras, que experimentemos el amor de Dios revelado en Jesús, el “Hijo amado” y escuchemos su mensaje para que podamos “vivir y testimoniar con alegría la belleza de la vocación murialdina, conscientes que el testimonio de amor entre hermanas es semilla de nuevas vocaciones” (Reflexiones sobre la Formación –DC/2011).

En la transfiguración de Jesús, Dios Padre nos invita a escuchar la voz de su Espíritu que nos habla a través de su Palabra, de la Iglesia, de nuestras hermanas de congregación, del clamor de los últimos, de la exigencia de los signos de los tiempos... Hay que subir al monte para contemplar en el rostro resplandeciente de Jesús el amor infinito, tierno y misericordioso de Dios Trinidad, escuchar y acoger su mensaje y

después bajar fortalecidas y capacitadas para contemplarlo, acogerlo y escucharlo en cada persona y cultura donde somos llamadas a desarrollar nuestra misión según nuestro carisma murialdino.

El octavo capítulo general de nuestra congregación insiste en la importancia de escuchar y meditar la Palabra de Dios, en la voz del “Hijo amado” a ejemplo de la Virgen María, de San José y de San Leonardo Murialdo, a fin de “permanecer en el amor de Dios”, ofreciendo a Él el primado de nuestra vida como don, de acoger y amar a los demás, en la vida comunitaria y misión, como signo de la vitalidad espiritual y del amor de Dios (Reflexiones sobre la Espiritualidad de comunión – DC/2011).

Subir y bajar del monte con Jesús, en el sentido simbólico, representa nuestra capacidad de vivir una espiritualidad contemplativa encarnada, según nuestro carisma, la cual nos ayuda a ver desde un horizonte amplio y nuevo a nuestras hermanas, a la congregación, a la realidad de los niños, jóvenes y sus familias a nosotros confiadas y de la Iglesia con la mirada del “Hijo amado”, y no desde la altura de nuestros ojos humanos, cuya mirada muchas veces está oscurecida por los hechos y las experiencias negativas de la historia, no sanadas todavía en nuestro corazón. Desde el monte la visión es más amplia, objetiva y pura.

Fue esta experiencia profunda de fé que hizo de los apóstoles Pedro, Santiago y Juan, personas capaces de volver a la planicie, de caminar con Jesús hacia la cruz y resurrección y ponerse a servicio de sus hermanos en la organización de las primeras comunidades cristianas, llevando la Buena Noticia a tantos pueblos y culturas distintas y testimoniando Cristo resucitado, hasta el martirio. Es necesario subir al monte con Jesús, a ejemplo de los apóstoles, dejarnos envolver por la nube luminosa de su Espíritu a fin de superar todos los miedos, las dudas e inseguridades de nuestra vida y sentirnos más seguras de su presencia actuante en nuestro cotidiano, entender lo qué somos y a qué estamos llamadas.

Este mismo Jesús que se presenta luminoso y glorioso en nuestra vida nos llama a caminar con Él hacia la cruz y resurrección. Nos invita a bajar del monte y caminar entre la multitud humana que peregrina sedienta de Dios, en una actitud de donación de nosotras mismas, en la esperanza, compasión y solidaridad, con zelo apostólico,



preferencialmente junto a los más pobres y alejado, a los jóvenes y familias (Reflexiones sobre el Apostolado – DC/2011). Confíemos en el amor providente de Dios Padre, busquemos únicamente su voluntad y dejemos que su Espíritu actúe en nuestra vida para que seamos Murialdinas según el sueño divino.

*Hna. Terezinha Militz, MSJ*



**“Antes de haberte formado yo en el vientre, te conocía, antes que nacieses te había consagrado yo profeta; te tenía destinado a las naciones”.**

**Jer. 1, 5.**

Hola les quiero compartir mi experiencia de mis dos años maravillosos como novicia en el estado de Aguascalientes, antes me presento me llamo Julieta Jaimes Domínguez.

El 14 de agosto del 2010 tuvo la mayor alegría de consagrarme como Novicia y siento que ese gozo me sigue llenando más emoción. Les quiero compartir que durante mi etapa del noviciado tuve muchas actividades en donde me llenan de alegría el estar trabajando con los pequeños de nuestro apoyo escolar al igual en la catequesis sabatina me envolvía tanto las actividades y por ayudar a esas personitas que necesitan conocer a nuestro amigo Jesús.

Dentro de mi querida comunidad disfruto maravillosamente las cuatro dimensiones: oración que siento que me adentro demasiado especialmente en los desiertos que realizo con un amor misericordioso e infinito de Dios, la formación tanto de casa como del INTER me han

ayudado a crecer espiritualmente, a ver las cosas con mayor libertad para el seguimiento de Jesús, no se diga de la vida comunitaria soy feliz al ser comunidad con mi familia espiritual mis hermanas tan queridas para mí y en el apostolado como ya mencione anteriormente disfruto tanto el dar amor a todas las personas que se acercan a mi especialmente los niños.

Ya para culminar mi compartir de todo lo vivido en estos dos hermoso años que se me hicieron cortos ahora les quiero mencionar que el día 8 de julio del 2012 es un día especial para mi vida porque me consagro a mi amado Jesús, será mi 1ª. profesión temporal me encomiendo a sus oraciones.

Me despido diciendo la frase de nuestro querido santo San Leonardo Murialdo estamos en las manos de Dios, por lo tanto estamos en buenas manos.

*Novicia Julieta Jaimes Domínguez*



Mayo 2012

Mi nombre, BRISA CAROLINA VILLA OLGUN, soy de Hermosillo, Sonora, México al norte del país, en donde tuve la gran dicha de conocer el carisma de San Leonardo Murialdo, en el año 1999 en donde conocí por primero a los padre Josefinos, en la capilla de San Esteban Mártir, que permanece a la parroquia de Santa Isabel de Hungría dirigida por ello.

Fue el mismo año en donde Dios me dio la oportunidad de conocer a una Murialdina (Hna. María Guadalupe Ramos López), y mi primera experiencia en la congregación la tuve en el año 2003, y fue



hasta en el 2011 que ingrese a la congregación como aspirante, hoy en el 2012 me llena de gozo decirles que soy POSTULANTE MURIALDINA, una bendición grandísima que me regala mi amado Dios.

Mi experiencia ha sido única, soy feliz y dichosa al encontrarme en esta maravillosa congregación y día a día me enamoro más del bello carisma... Actualmente me encuentro en la casa de formación de Aguascalientes, Ags. En donde realizo mi formación, en el Intercongregacional y en casa con las hermanas, así mismo mi apostolado con niños en el apoyo escolar, y adolescentes en parroquia de San José Obrero,

La vida hay que transformarla en oración, por eso pido a Dios con el Sal 143, 10 <<Enséñame a cumplir tu voluntad, tú que eres mi Dios; tú espíritu, que es bueno, me guíe por una tierra llana>>...

Está es una breve, pero significativa parte de mi vida.

Reciban de mi parte un afectuoso y fraterno abrazo, unidas en la oración, y como un día dijo Murialdo, "Estamos en manos de Dios, por tanto en buenas manos".

Dios las bendiga y las llene de amor con su gracia.

*Brisa Carolina Villa Olgun*

## COMUNIDAD DE CIUDAD DE MÉXICO

Además de las actividades de rutina del Centro educativo, éste fue un semestre intenso y cargado de buenas oportunidades para los 226 niños y niñas del Centro Educativo.

### PASCUA INFANTIL:

Por tres días, en la Semana Santa, los niños y niñas del Centro Educativo acudieron con alegría e interés a la vivencia de la Pascua. Son tres días intensos en que se profundiza con ellos el misterio pascual de Cristo.

Aunque todavía no ha llegado la costumbre del huevo de pascua, se trabaja también ese símbolo y cada niño es feliz al preparar su canasta para llenarla después con huevos de chocolate.

### SEMANA PEDAGÓGICA MURIALDINA:

En la semana de Pascua, por 4 días, los educadores estuvieron ampliando sus conocimientos sobre Murialdo en los aspectos de la misma biografía, espiritualidad, acción social. Un día fue dedicado para conocer y aplicar en el CELM las líneas interprovinciales de la pastoral juvenil, Madrid 2011 y se finalizó con la vivencia del retiro espiritual.

### NOCHE CULTURAL MEXICANA

Es un evento que involucra la familia y la comunidad con doble finalidad:

- Permite a los niños y niñas presentarse al público con una variedad de números artísticos, más que todo bailes, danza regional, música...
- Todo lo que se vende en los puestos de comida típica y tómbola, rifas... se invierte en la Semana del Niño, celebrada con actividades artísticas, religiosas, competencias deportivas, profundización de los derechos universales de los niños, exposiciones, feria de juegos... fiesta con comida especial.



### PRISMAS BASÁLTICOS:

Para celebrar el Día del Educador (lo celebramos en el mismo día de los Maestros, 15 de Mayo) optamos por ir a un pueblo Mágico – **Real del Monte** - en el Estado de Hidalgo en donde comimos lo que hay de más típico – *los pastes (empanadas)* - y de allí nos dirigimos a HUASCA en donde bajamos una especie de “*canion*” para ver y tocar los prismas basálticos. ¡Realmente un espectáculo natural increíble, único en el continente! Vale comprobar por Internet: *Prismas Basálticos de Huasca, Hidalgo*.

### CAMPAMENTO ANUAL:

Ya es tradición que los grupos de los niños mayores – 5° y 6° año -participen del Campamento formativo anual a tres horas de viaje del Distrito Federal. Niños y asesores educativos nos dirigimos a un Balneario con aguas que brotan calientes del los *geiser* e con posibilidad de camping, combinación que acaba siendo perfecta. Las actividades son de lo más atractivas: naturalmente muchas horas en las albercas, práctica deportiva, rally con retos en las albercas o toboganes de agua, tiempos más fuertes de oración y profundización de temas formativos, la emoción de armar casas de campañas, preparar los alimentos en patrullas... experiencias que no la tendrían si no fuera por el Centro Educativo. Los niños y sus familias tienen todo un año para ir haciendo promociones por patrullas para levantar recursos ( proyección de películas, puestos de venta de comida, rifas, ahorros...) para no perderse de ninguna manera esa oportunidad.

### PIYAMADA:

Junio, a su vez, se destina a la realización de las **Piyamadas**. Los niños ya vienen desde casa con piyama o algo equivalente. Por grupos de edad, a su turno, pasan la noche en el Centro Educativo en donde cenan, juegan, hacen oración siempre muy bien preparada, realizan juegos competitivos e incluyentes, ven película en mega pantalla, preparan fogata para asar bombones, juegan hasta noche adentrada y duermen en colchonetas y cobijas. No hay niño/a que no disfrute a lo máximo una experiencia así.

### VACACIONES INFANTILES “Up, una aventura de altura”.

Con el final del año escolar, ya están en franca acción los jóvenes voluntarios – asesorados por los educadores del Centro

Educativo – que programan la edición 2012 de las Vacaciones Infantiles. Se inscriben un top máximo de 350 niños y niñas de 05 a 12 años. El tema para todas las actividades: juegos, formación, manualidades... emana de la película **UP, una aventura de altura**. Por su condición humilde, nuestra población no tiene donde salir en vacaciones, razón por la cual preparamos con mucho cuidado y celo ese programa muy divertido para las vacaciones de nuestros niños, durante tres semanas.

*Hna. Cecilia Dall 'Alba*

### ESCUELA DE FORMADOR@S EN LA CIRM

El 23 de enero del 2012 iniciamos la escuela de formador@s en la CIRM del Distrito Federal en donde participamos 14 hermanas de diferentes congregaciones y estados de la República Mexicana así como una hermana de Angola, África. Teniendo como lema el texto siguiente: “¿No puedo yo tratarlos a ustedes, casa de Israel, como ese alfarero? —Oráculo del Señor—. Sí, **como la arcilla en la mano del alfarero, así están ustedes en mi mano**, casa de Israel” (Jer 18,6) es esta la pauta para realizar la escuela (desaprender para aprender), colocándonos así en las manos de Dios.

Los contenidos están divididos en tres áreas: a) Área Humana, b) Área Teológica y c) Área de proyección, además de realizar otras actividades complementarias para nuestra formación como son: Talleres y profundización de temas, Acompañamiento personal, Oración comunitaria, Compartimos las noticias día con día, Retiros mensuales, Paseos mensuales, Presentación de carismas y de nuestros lugares de origen (tradiciones, costumbres, baile, gastronomía, etc.), visitamos diferentes instituciones civiles a favor de los más necesitados y marginados, a su vez realizamos diferentes visitas a realidades difíciles que se viven en la capital como son: La Merced (prostitución y la trata), El Zócalo (el centro de la ciudad donde se observa diversas realidades de pobreza), Garibaldi (drogas, alcohol, prostitución); estas visitas las realizamos siempre en horarios prudentes y no arriesgando nuestra seguridad.

Así mismo realizaremos a partir del 12 de junio hasta el 27 del mismo, los "Ejercicios Espirituales Ignacianos", guiados por el P. Manuel Solís (Jesuita) que es nuestro maestro, asesor y acompañante. Terminara la experiencia de la escuela el 06 de julio del año en curso.

La experiencia ha sido maravillosa y como bien saben no es sencillo expresar con palabras lo que Dios realiza con su gracia, sin embargo lo que si puedo compartirles es que esta Escuela de Formador@s me ayudo a tener un Encuentro profundo con Dios, con mis Herman@s y conmigo misma, todo ello a través de su Amor infinito y misericordioso ahora el reto es el de llevarlo a la practica en la misión que Dios me llama dentro de nuestra congregación.

"Hacer el bien, hacerlo bien".

Saludos con cariño a cada una de ustedes queridas hermanas.

*Hna. Tere Gaspar*



## *Brevissime*

### *Incontro internazionale consiglio, delegate e formatrici*

Come già sapete, l'incontro del consiglio generale con le delegate e le formatrici si svolgerà a Roma, casa generalizia, dal 16 al 21 luglio, proseguendo poi ancora due giorni con le consorelle le consiglio generale.

L'incontro è stato organizzato come segue:

16-17-18 luglio: suor Giuseppina Alberghina (religiosa delle Suore Pastorelle). A partire dal "Progetto di Formazione" tratterà temi di antropologia teologica fondati sulla rivelazione biblica e temi di vita spirituale per la formazione alla vita religiosa.

19 luglio mattino: padre Mario Aldegani ci comunicherà le novità del loro XXII capitolo generale e ci aiuterà a riflettere sulla nostra realtà di congregazione internazionale chiamata a camminare verso la "interculturalità".

19 pomeriggio, 20-21 luglio: dialogo e scambio di esperienze tra le partecipanti; incontro delle superiore delegate con il consiglio generale.

Invito fin d'ora tutte le comunità ad accompagnare con la preghiera questa importante riunione affinché possa portare frutti di bene per l'intera congregazione.

### *Capitolo generale dei Giuseppini*

Mentre stiamo per pubblicare il nostro notiziario veniamo a conoscenza che il XXII capitolo generale dei Giuseppini ha eletto padre Mario Aldegani, superiore generale.

Anche da queste pagine giunga al neo-eletto il nostro augurio di "buon lavoro" avvalorato dalla preghiera.

Si attendono articoli per *Lettere Murialding*  
entro il 30 novembre 2012